

COMUNICATO STAMPA

Si chiude Seatrade Med 2006

35 miliardi di euro sono il valore prodotto dall'economia marittima in Italia: di questi 7 miliardi di euro provengono dal mercato dei grandi yacht, un quinto dell'economia del mare. L'Italia è leader nel mondo in questo settore., il primo al mondo per il traffico di queste imbarcazioni di lusso è il Mediterraneo occidentale rappresentando il 46% del mercato globale, al secondo posto quello orientale con il 18%, mentre la Croazia con il 16% è terza nella graduatoria. Questi dati sono emersi nella sessione riservata al mercato dei grandi yacht nel Mediterraneo svoltasi questa mattina in una delle sale convegni della nuova Stazione Marittima.

“Noi siamo – ha detto Umberto Masucci Presidente Federagenti – i primi costruttori al mondo di imbarcazioni da diporto e rappresentiamo il 40% del mercato totale. Seguono gli Stati Uniti. Per quanto riguarda le imbarcazioni a vela l'Italia è nel mondo seconda dopo l'Olanda. Ma la cosa importante è che i risultati sono destinati a crescere ulteriormente con una previsione nei prossimi mesi del 10%.”

Relatori della sessione sui grandi yacht sono stati: Greg Evans, Direttore Safety Survey & Inspection Cayman Islands Shipping Registry; David Legrand Charter Operations Director Fraser Yachts Worldwide; Francesco Luise Managing Partner J. Luise & Sons Ltd.; Umberto Masucci Presidente Federagenti. Moderatore della sessione è stato Chris Hayman, Amministratore Delegato di Seatrade.

Negli ultimi 10 anni, come ha sottolineato nel suo intervento David Legrand, Direttore Charter Operations Fraser Yachts Worldwide, è cresciuto, in riferimento al mercato charter, il numero delle imbarcazioni di grandi dimensioni: il 50% supera i 30 metri e oltre il 60% i 50 metri. Il mercato degli yacht da 50 metri nel Mediterraneo occidentale frutta ogni anno 350 milioni di dollari, mentre quello superiore ai 60 metri i 300 milioni di dollari. “La cosa importante – ha detto Legrand – è che l'orientamento è quello di costruire imbarcazioni ancora più grandi.”

Sulla situazione napoletana e sui risultati raggiunti in questi ultimi anni dal diportismo di lusso si è incentrato l'intervento di Francesco Luise della J. Luise & Sons Ltd. “Napoli – ha detto Luise – è un'importante destinazione per i super yacht grazie anche alla presenza dell'aeroporto internazionale di Capodichino che può ospitare jet privati, grazie alla sua posizione al centro di un golfo unico al mondo per bellezze naturali e artistiche. Oggi il turismo legato ai grandi yacht è molto cambiato si tratta per lo più di uomini d'affari che più che possedere barche proprie ricorrono ai charter. Il 70-80% delle imbarcazioni che vengono a Napoli sono affittate.”

La seconda sessione di lavori ha riguardato le operazioni navali nel Mediterraneo. Si è trattato di una sessione tecnica in cui sono stati esaminati gli aspetti legati alla riduzione dei prodotti inquinanti presenti nei combustibili utilizzati dalle navi. Ne hanno parlato Zabi Bazari Principal Consultant Engineer, Technical Investigations Lloyd's Register EMEA; Francesco Bondini head of Marine Services Development Rina SpA; Vincenzo Galati Ship Superintendent Costa Crociere; Eddy Van Bouwel Regulatory Advisor IPIECA. L'orientamento in base anche alle recenti normative IMO e alla direttiva europea sui combustibili marini è di ridurre entro il 2010 dell'1,5% la quantità di zolfo e dell'0,1% la quantità di azoto presenti nel combustibile usato a bordo delle navi.

Durante i convegni di Seatrade Med si è evidenziato il ruolo di primo piano che l'Italia ha nel mondo, non solo nel settore del traffico crocieristico e dei traghetti, ma anche nel campo della nautica da diporto.

La manifestazione, che si conclude oggi con un incremento del 30% delle presenze rispetto all'edizione del 2004, ha registrato 750 delegati, 180 espositori, 4.750 partecipanti e per la prima volta ha avuto una sessione incentrata su un programma motivazionale per gli agenti di viaggio provenienti da 60 paesi nel mondo.